

Spett.le
CDP CGIE

L'Aia, 14 Giugno 2024

Oggetto: Contributo del Consigliere Spadafora alla Plenaria CGIE 2024

Spett.le CDP,

Con la presente desidero informarvi della mia assenza alla plenaria della prossima settimana per motivi professionali e personali.

Tuttavia, è importante per me fornire il mio contributo come se fossi presente e partecipassi attivamente alla plenaria.

Innanzitutto, desidero esprimere ufficialmente il mio cordoglio per la recente scomparsa del Segretario Generale Michele Schiavone. Anche se non ho avuto il privilegio ed il tempo di conoscerlo a fondo personalmente, mi dispiace profondamente per la perdita di un punto di riferimento così importante per la nostra comunità all'estero.

Nelle poche occasioni di scambio che abbiamo avuto, ha sempre apprezzato la mia chiarezza ed io la sua, accompagnata da una saggezza fuori dal comune.

Cercherò dunque di essere chiara e mi scuso se non sarò troppo sintetica, ma chiedo ufficialmente che questo intervento rimanga agli atti affinché possiate registrare anche la voce dei Paesi Bassi.

Procedendo in base alla scaletta del programma di lavori appena ricevuto, in quanto vice coordinatore del gruppo di lavoro per il miglioramento dei servizi consolari ci tengo a sottolineare e ribadire l'importanza dell'impegno del Governo per consentire l'emissione della CIE agli iscritti AIRE da parte dei comuni italiani di appartenenza. La maggior parte degli italiani all'estero proviene da piccoli comuni di provincia, in cui i tempi di attesa per l'emissione di documenti di identità è molto breve, con conseguente alleggerimento del lavoro dei consolati.

A tal riguardo tengo a sottolineare che i tempi di attesa per il rilascio degli stessi documenti nei Paesi Bassi sono scesi a 6 settimane e si punta ad un ulteriore abbassamento degli stessi nel futuro prossimo. Questo è quanto emerso nella riunione di coordinamento consolare tenutasi il 6 giugno scorso.

La prospettiva è quella di una maggiore efficienza anche del servizio prenot@ami e si auspica anche la riapertura del consolato generale ad Amsterdam.

Il numero degli iscritti AIRE nei Paesi Bassi è salito a circa 80 mila, ed è destinato a salire anche a causa del post Brexit. La rete diplomatico consolare dell'Aia ha assorbito bene questo aumento ma la riapertura del consolato generale ad Amsterdam è del tutto auspicabile vista la

concentrazione di connazionali nella città, non solo italiani residenti permanentemente ma anche per ragioni turistiche e transitorie. Come voce dei connazionali nei Paesi Bassi, mi auguro che l'impegno del Governo vada in questa direzione.

Riguardo al lavoro della rete diplomatico consolare, sottolineo anche la partecipazione alle urne per le europee nei Paesi Bassi che ha raggiunto il 12,9% rispetto alla media del 7,11% dei partecipanti al voto residenti all'estero.

Per il raggiungimento di questa percentuale ha sicuramente contribuito l'istituzione di 11 seggi sparsi in tutto il territorio. Tengo comunque a sottolineare che molti italiani hanno optato per il voto alle liste olandesi avendo esse maggiore impatto sulla loro vita da "immigrati" in uno stato ospite.

Passando al tema che tratterete nella mattinata di giovedì, come tutti saprete, il Comites Olanda si è sciolto e non si è potuto procedere a nuove elezioni a causa della ristrettezza dei tempi e per la macchinosa richiesta di raccolta firme per la presentazione delle liste solo presso un funzionario consolare ed esclusivamente in persona, come l'attuale legge prevede.

Quindi ecco il mio contributo sulla **riforma della legge sui Comites**. Ho preso visione della proposta elaborata dalla Commissione CGIE diritti civili e partecipazione e ne condivido gli obiettivi, ma ritengo che sia necessario approfondire il **tema della partecipazione democratica**. Attualmente, il processo di presentazione delle liste dei candidati è complesso e ostacola la partecipazione attiva dei membri della comunità. Pur non essendo presente, spero che i colleghi tutti condividano l'esigenza di una mozione per proporre un emendamento all'articolo 14 comma primo del DPR 395/2003 al fine di semplificare e rendere più accessibile il processo di candidatura come di seguito:

*1. Ai sensi dell'articolo 15, comma 3, della legge, le dichiarazioni di presentazione delle liste dei candidati possono essere firmate in atti separati e recano, per ogni sottoscrittore, il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita, **nonché la firma autenticata**. Gli atti separati di raccolta delle firme riportano il contrassegno di lista, nonché tutti i nominativi dei candidati.*

La firma dei sottoscrittori è esente da autentica se accompagnata da un valido documento di identità o di riconoscimento o di documento equipollente ai sensi dell'articolo 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, anche rilasciato dalle competenti autorità del Paese di residenza.

In sintesi, la mia proposta è di trasformare in regola la deroga utilizzata per le elezioni del 2021 in era COVID.

Se la legge in questo punto rimane tal quale, in attesa che anche la partecipazione democratica venga digitalizzata, i Comites del futuro saranno composti da una sola lista, appannaggio del patronato di turno, che sarà in grado di mettere insieme gli iscritti e farli firmare per la lista che sostiene di fronte ad un pubblico ufficiale. Se è vero, come è vero, che l'emigrazione è cambiata, anche questo sistema deve cambiare affinché i Comites rispecchino nella loro composizione anche le nuove generazioni di emigrati italiani che non conoscono i patronati e le dinamiche istituite e consolidate da più di trent'anni.

Sicuramente anche questa proposta è anacronistica se penso al Paese in cui vivo dove tutto è digitalizzato, ma intanto aiuterebbe ad incrementare la partecipazione. Farebbe diventare le elezioni Comites un momento di pubblico dibattito tra le liste che sarebbero maggiormente incentivate alla raccolta firme, non dovendo chiedere ai sottoscrittori di fare chilometri e chilometri per autenticarle. Basterebbe un plico chiuso e spedito al consolato.

Senza la partecipazione ai Comites mi chiedo chi rappresentiamo anche come CGIE.

Quanto al tema che verrà trattato nel pomeriggio dello stesso giorno, ho già messo in contatto il direttore dell' ESI, Eros Capostagno, con la presidente della commissione Promozione della lingua e cultura italiana all'estero, Lidia Campanale e sostengo fortemente un miglioramento della circolare n.4 e del relativo decreto attuativo nella direzione della certezza di tempi e ammontare del contributo in modo da consentire agli enti gestori di pianificare, insieme alla famiglie, i contributi locali di cui devono farsi carico. Per inciso, è importante ricordare che il progetto dell'ESI Paesi Bassi, anche per l'anno 2024/2025 risulta tra i primi 3 finanziati in Europa e tra i primi 10 nel Mondo.

Nell'augurarvi un proficuo lavoro durante questa plenaria, e un buon lavoro al Segretario Generale che verrà eletto, desidero assicurarvi della mia totale disponibilità a collaborare con il CGIE con l'unico obiettivo di essere la voce degli italiani all'estero.

Cordiali saluti

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. P. P.', written in a cursive style.